
“UN UMORISMO SPIETATO”

JULIA JENTSCH

FELIX KRAMER

LAENI GEISLER



Berlinale 75th Internationale Filmfestspiele Berlin Competition

LO SCHIAFFO





Presenta

LO SCHIAFFO

(Titolo originale ***What Marielle Knows***)

Di

Frédéric Hambalek

Con

Julia Jentsch, Felix Kramer, Laeni Geiseler

Una produzione
Walker + Worm Film

Dal 27 novembre al cinema

Distribuito da
Lucky Red

UFFICIO STAMPA FILM | BOOM PR

Lucrezia Viti Livia Delle Fratte | Cecilia Del Vecchio



Boom PR
FILM | TV | COMMUNICATION
info@boompr.it

UFFICIO STAMPA LUCKY RED



Alessandra Tieri (+39 335.8480787 a.tieri@luckyred.it)
Georgette Ranucci (+39 335.5943393 g.ranucci@luckyred.it)
Federica Perri (+39 328.0590564 f.perri@luckyred.it)

Crediti non contrattuali

CAST ARTISTICO

Julia Jentsch Julia
Felix Kramer Tobias
Laeni Geiseler Marielle
Mehmet Ateşçi Max
Moritz Treuenfels Sören

Crediti non contrattuali

CAST TECNICO

Regia Frédéric Hambalek
Sceneggiatura Frédéric Hambalek
Fotografia Alexander Giesser
Montaggio Anne Fabini
Suono Steffen Pfauth
Scenografia Bartholomäus Martin Kleppek
Casting Ulrike Müller, Anne Walche
Produzione Walker + Worm Film
Produttori Philipp Worm, Tobias Walker
Co - produttore Frédéric Hambalek
Responsabile dei contenuti Jörg Schneider (ZDF)
Distribuzione Lucky Red

DATI TECNICI

Durata 87 min
Paese di produzione Germania
Anno 2025
Lingua Tedesco, Francese
Formato 1:1,85
Audio Sound 5.1

SINOSSI

Dietro l'apparenza di una vita perfetta, Julia e Tobias nascondono tensioni e segreti che la loro figlia Marielle è destinata a scoprire. Quando, dopo aver ricevuto uno schiaffo, la bambina sviluppa misteriosi poteri telepatici, nessuna menzogna può più essere taciuta: ogni pensiero, ogni gesto, ogni bugia viene smascherata.

Mentre la verità invade la loro quotidianità, la coppia si ritrova in un gioco di manipolazioni e recriminazioni sempre più assurdo e ironico, che mette a nudo la fragilità dei rapporti familiari e il bisogno, spesso contraddittorio, di sincerità e finzione.

NOTE DI REGIA

L'ISPIRAZIONE – ALLA RICERCA DI MARIELLE

L'ispirazione iniziale per questo film mi è venuta alcuni anni fa, quando qualcuno mi ha mostrato un baby monitor con una telecamera incorporata, che all'epoca era una novità assoluta. Non ho potuto evitare di pensare che ci fosse qualcosa di sbagliato nell'immagine di quel bambino che dormiva, completamente ignaro di essere osservato. Mi sono reso conto di quanto oggi i genitori possano sorvegliare i propri figli. Quello che prima era semplicemente "tenere d'occhio" i bambini è diventato ormai una vera e propria attività di spionaggio. E per farlo, i genitori adesso hanno a disposizione tantissimi strumenti: se lo desiderano, possono praticamente mettere in piedi un sistema di sorveglianza totale sui propri figli. Sulla scorta di queste considerazioni, ho iniziato a chiedermi: cosa succederebbe se si invertisse questa dinamica di potere? Cosa farebbero i genitori se fossero monitorati dai propri figli? Questo pensiero ha sollevato molte domande nella mia mente, sulla privacy, su come i genitori si relazionano con i propri figli e viceversa, sulle strutture di potere che esistono e che cambiano all'interno di una famiglia.

Un'altra cosa che mi interessava e che mi ha portato a realizzare questo film è il modo in cui i bambini "vivono" i propri genitori. Per un bambino piccolo i genitori sono praticamente degli dei, sembra che sappiano tutto e possano fare qualsiasi cosa. È solo quando inizi a crescere che ti rendi conto, un po' alla volta, che anche questi dei possono commettere errori e che la loro vita è piena di difficoltà, molto più di quanto ci si possa immaginare quando si è bambini. Per Marielle questa consapevolezza arriva in modo brusco e inatteso e farà crollare alcune delle sue illusioni, e questo è un altro aspetto che aggiunge peso alla storia.

L'idea della telepatia è stata introdotta solo molto più tardi, perché non volevo che la tecnologia distogliesse l'attenzione da questi temi più esistenziali.

VIOLAZIONE DELLA PRIVACY

Il film parla anche di privacy e delle diverse problematiche che dobbiamo affrontare al riguardo come società in senso lato. Trovo interessante che ormai sembriamo disposti a rinunciare sempre più alla nostra privacy e lo facciamo senza porci troppe domande. Penso che, mano a mano che questo accade, non dovremmo dimenticare di chiederci come tutto questo ci sta cambiando e come sta cambiando il nostro comportamento.

Se qualcuno all'improvviso perdesse davvero la sua privacy, nella sua interezza, come cambierebbe come persona? Si ribellerebbe e in che modo esattamente? Sarebbe una cosa negativa sotto tutti i punti di vista? Oppure ci sarebbero degli aspetti positivi? E se sì, quali?

Penso che gli esseri umani reagirebbero in modi molto diversi, alcuni divertenti e altri assurdi, alcuni tragici e altri tristi. Nel film ho voluto mettere in evidenza tutti questi aspetti. Mi piace quando una situazione o una scena può essere molte cose allo stesso tempo. Quando creo una storia non penso a un genere di film particolare, preferisco seguire l'idea ovunque mi porti. Per me, il concetto iniziale è solo un punto di partenza per cercare di rispondere a domande più profonde e rilevanti. Volevo concentrarmi su quel tipo di situazioni complesse che possono essere divertenti e drammatiche allo stesso tempo.

LALENTE DI INGRANDIMENTO

Crediti non contrattuali

Per molti versi, questa coppia, Julia e Tobias, è rappresentativa di un certo segmento delle ricche società tedesche e occidentali in cui viviamo e delle aspirazioni che queste società promuovono.

Sono riusciti a soddisfare i loro bisogni primari e ora hanno tempo per preoccuparsi di altro: il mio coniuge mi ama ancora? Cosa pensa di me mia figlia? Come posso migliorare le mie prestazioni sul lavoro?

In realtà sono questioni che, secondo me, molte persone affrontano quotidianamente. Ma ora Julia e Tobias devono rispondere a un potere superiore, per così dire, il che aggiunge pressione e dà più peso a queste domande. Volevo mettere il nostro comportamento quotidiano sotto una lente di ingrandimento.

Abbiamo deciso di creare una versione leggermente stilizzata del tipo di luogo in cui vivrebbero questi personaggi nella realtà. Non è stato affatto difficile, perché il minimalismo che si vede nel film è proprio quello che caratterizza questo tipo di luoghi moderni ed eleganti. Abbiamo girato tutto sul posto, tranne che l'ufficio dell'editore. Volevo rimanere fedele a certi aspetti del nostro mondo moderno, ma anche amplificarli.

ATTORI

La cosa che mi premeva di più era trovare attori che fossero davvero adatti e ho avuto la grande fortuna di poter lavorare con Julia Jentsch e Felix Kramer, bravissimi come il resto del cast. Laeni, che interpreta Marielle, aveva appena compiuto 13 anni quando abbiamo iniziato le riprese. Sono rimasto assolutamente stupefatto dalla sua bravura.

C'è stata una fase di preparazione, ma non volevo esagerare perché ci tenevo che avessero le loro idee e fossero più liberi possibile. Ho chiesto loro solo una cosa: di essere flessibili e aperti all'esplorazione. Mi sono divertito molto a osservare cosa avessero in mente per una scena e poi a incoraggiarli a provare l'opposto o variazioni completamente diverse. L'idea è quella di provare sempre a trovare qualcosa a cui non avevo pensato prima, qualcosa di nuovo.

BIOGRAFIA DI FRÉDÉRIC HAMBALEK

Nato a Karlsruhe, in Germania, nel 1986, ha studiato cinema e American Studies a Magonza e ha vinto una borsa di studio per frequentare la Middlebury Bread Loaf School of English nel Vermont, USA. Durante gli studi ha realizzato diversi cortometraggi. La sua prima sceneggiatura ha vinto il Premio Tankred Dorst 2016 ed è stata anche nominata per il Grimme-Preis e i German Television Awards. Nel 2020 il suo lungometraggio senza budget *Model Olimpia* è stato presentato in anteprima al Tallinn Black Nights Festival. *Lo Schiaffo* è il suo secondo lungometraggio.

FILMOGRAFIA

LO SCHIAFFO (WAS MARIELLE WEISS)

2025 - 86 min - Berlinale Competition

MODEL OLIMPIA (MODELL OLIMPIA)

2020 - 89 min - Tallin Black Nights

IN THE WOODS (IM WALD)

2017 - 5 min

MOUNTAIN FEVER (BERGFIEBER)

2016 - 8 min

THE THREE OF US (ZU DRITT)

2013 - 12 min

BIOGRAFIA DI JULIA JENTSCH

Julia Jentsch è nata a Berlino nel 1978 e ha frequentato la rinomata scuola di recitazione Ernst Busch. Ha iniziato la sua carriera teatrale al Münchner Kammerspiele, dove è stata membro fisso dell'ensemble dal 2001 al 2006. Il suo successo cinematografico è arrivato nel 2004 con il film di Hans Weingartner "THE EDUKATORS" (DIE FETTEN JAHRE SIND VORBEI).

Nel 2005, Julia Jentsch ha interpretato Sophie Scholl nel film candidato all'Oscar® "SOPHIE SCHOLL – GLI ULTIMI GIORNI" di Marc Rothemund, ruolo che le è valso l'Orso d'Argento alla Berlinale, il Deutscher Filmpreis (Premio del Cinema Tedesco) e il riconoscimento come Miglior Attrice Europea.

Da allora, Julia Jentsch è molto richiesta sia in Germania sia a livello internazionale, apparendo in film come "33 SCENES OF LIFE" di Małgorzata Szumowska e "I SERVED THE KING OF ENGLAND" di Jiří Menzel. Tra i suoi ruoli più rilevanti degli ultimi anni si ricordano "EFFI BRIEST" di Hermine Huntgeburth, "HANNAH ARENDT" di Margarethe von Trotta e il dramma "24 WEEKS" di Anne Zohra Berrached, acclamato dalla critica. Quest'ultimo ha debuttato in anteprima mondiale alla Berlinale 2017 ed è stato premiato con il Premio del Cinema Tedesco (Argento) e il Premio Gilde.

Per quanto riguarda la televisione, Jentsch ha recitato nella miniserie ARD "THE VANISHING" (DAS VERSCHWINDEN) di Hans Christian Schmid, che le è valsa nel 2018 il Premio della Televisione Tedesca come Miglior Attrice. Ha inoltre interpretato il ruolo principale nella serie ZDF "OSTFRIESLANDKRIMI", nella serie Sky di successo "Pagan Peak" (Der Pass) dal 2019 al 2023 e nella prossima serie austriaca per Amazon Prime "DRUNTER UND DRÜBER".

Tra le sue recenti apparizioni cinematografiche si annoverano il film acclamato di Hermine Huntgeburth "LINDBERG! MACH DEIN DING" E "8 DAYS IN AUGUST" di Samuel Perriard.

BIOGRAFIA DI FELIX KRAMER

A partire dal 2018, con la sua interpretazione dell'ispettore Kurt Grimmer, protagonista della serie tedesca di Netflix "DOGS OF BERLIN", Felix Kramer, nato a Berlino Est, si è affermato come uno dei principali attori del cinema, della televisione e dello streaming tedeschi.

Dopo la formazione presso la rinomata Accademia d'Arte Drammatica Ernst Busch di Berlino, ha iniziato la sua carriera teatrale con ingaggi presso lo Staatstheater Stuttgart e il Deutsches Schauspielhaus di Amburgo.

Tra i suoi ruoli televisivi figurano la serie crime-mystery "Oderbruch" (2024), che ha raggiunto oltre 13 milioni di spettatori, e il ruolo di Tronte Nielsen nella serie Netflix di fama internazionale "Dark".

Felix Kramer è anche una presenza costante sul grande schermo, con interpretazioni in film come il dramma di guerra di Feo Aladag "INBETWEEN WORLDS" (2014), presentato in concorso alla Berlinale, "BLACK BOX" di Aslı Özge (2023), vincitore del Premio per la Migliore Sceneggiatura al Festival del Cinema di Roma, e "SOMEDAY WE'LL TELL EACH OTHER EVERYTHING" di Emily Atef, presentato in concorso alla Berlinale nel 2024.

Ha inoltre recitato al fianco di Mads Mikkelsen nel dramma storico "THE PROMISED LAND" di Nikolaj Arcel, presentato in concorso alla Mostra del Cinema di Venezia nel 2023.

Attualmente è impegnato nelle riprese della serie Netflix "BONE PALACE" a Berlino.